

Consiglieri e manager ai raggi X

VENEZIA — Doppi incarichi e conflitti di interessi: i Verdi lanciano l'operazione trasparenza con l'anagrafe degli eletti e dei nominati nel Comune di Venezia. Un'iniziativa già tentata quando l'amministrazione precedente era alle battute conclusive e non andata in porto per ragioni di tempo. «Ora non ci saranno scuse e, se ci sarà la volontà politica, redditi, interessi finanziari, incarichi e spese saranno pubblici», dice il consigliere Beppe Caccia che ha presentato la delibera di iniziativa consiliare insieme alla neo eletta Camilla Seibezzi. L'esame della delibera potrebbe rappresentare il primo atto ufficiale del Consiglio comunale e potrebbe andare al vaglio delle commissioni competenti praticamente subito. «E' il nostro modo per entrare nel dibattito sui conflitti di interessi», spiega Beppe Caccia riferen-

dosi alla presenza in giunta di assessori con altri incarichi. «Rey ha congelato le sue cariche all'Aepe, mentre Paruzzolo resterà alla Thetis. Noi non chiediamo le dimissioni, sarebbe quasi mistificatorio a questo punto — spiegano i consiglieri — Però vogliamo avere gli strumenti per verificare ogni loro decisione». Da qui l'anagrafe, che renderebbe pubbliche una serie di informazioni relative ai consiglieri comunali, al sindaco e agli assessori, ma anche a ciascuna persona nominata in aziende,

La proposta

Tutti potranno conoscere redditi, rimborsi, incarichi, viaggi di assessori, sindaco e nominati nelle aziende

fondazioni, società controllate o partecipate. Oltre ai redditi si verrebbero a conoscere rimborsi, gettoni di presenza, interessi finanziari, investimenti, incarichi in società, finanziamenti ottenuti e pure le spese sostenute per il proprio staff, per i telefoni, i computer e i viaggi. E poi le presenze e le decisioni adottate. Di più: verrebbero registrati anche gli incarichi ottenuti l'anno successivo al termine del mandato, per verificare che dalla carriera politica non siano derivati dei vantaggi a posteriori. La proposta ricalca quella proposta in tutta Italia dai Radicali, anche se al momento del voto incontra parecchie resistenze: «A parole — commenta Franco Fois — sono tutti favorevoli alla trasparenza, poi però nei fatti arrivano i distinguo».

S.S.L.